

Lo Spi Lombardia incontra Syriza

Intervento introduttivo di STEFANO LANDINI – segretario generale Spi Lombardia

Atene, 3 giugno 2016 presso la sede di Syriza, l'incontro è avvenuto con Petros Karaiorgos, segretario organizzativo del partito greco.

Vogliamo prima di tutto esprimervi il nostro rispetto, senza formulare alcun giudizio, guardando alla condizione di un popolo che da anni si trova a vivere una situazione di grande difficoltà economica e sociale.

Pesa su di voi una miope politica di austerità, ma il modo in cui avete cercato di gestire una situazione difficile – con le banche chiuse e il paese sull'orlo del fallimento – ci fa guardare con simpatia agli sforzi di Alexis Tsipras e al vostro coraggioso atto di riscatto e dignità.

Ci sono alternative all'attuale politica europea: un'Europa che è intransigente con Tsipras mentre strizza l'occhio a Orban non è un'Europa giusta.

La vicenda greca ha accelerato le contraddizioni di fondo della costruzione europea. È oramai non più rinviabile una svolta nella politica economica e sociale, la direzione deve andare verso la realizzazione di una maggiore integrazione europea.

La Grecia è una parte storica importante del continente Europa.

La posizione della Cgil è chiara: occorre indire una conferenza europea sul debito, sulla sua generale ristrutturazione, avere/utilizzare gli Eurobond per finanziare un piano straordinario di investimenti per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di occupazione.

È ora di porre fine alle politiche di austerità.

Ci vuole più Europa, non è possibile restare ancora in mezzo al guado: il sogno di Altiero Spinelli è oggi ancor più attuale.

Equità, solidarietà, giustizia sociale devono essere il filo conduttore per ricongiungere chi ha la responsabilità di governare con i lavoratori e i pensionati, per poter dare un futuro ai giovani del nostro continente.

L'Europa sta invecchiando e la condizione degli anziani è uno dei parametri sui misurare la civiltà di un Paese.

Le pensioni, una pensione nazionale minima per una vecchiaia dignitosa e dei servizi sociali oltre che sanitari per tutti e di qualità sono alla base di quel bene pubblico che è rappresentato da quei due grandi temi che sono la previdenza e la sanità.

Lo strapotere della finanza ha fatto troppi danni, urge un nuovo e forte ruolo della politica.

Anche per questo guardiamo al grande senso di responsabilità dimostrato da Alexis Tsipras, guardiamo con simpatia alla riuscita del suo e vostro sforzo per stare a pieno titolo in Europa.

Un'Europa che deve farsi carico pienamente di una politica europea comune: il nazionalismo è un'illusione auto-consolatoria così come lo è l'idea di un ritorno alla moneta nazionale.

Abbiamo sempre più bisogno di un'Europa che metta a fattor comune la politica fiscale ed economica.

Noi popoli mediterranei abbiamo bisogno di stringere un'alleanza che ci permetta di fronteggiare attraverso l'accoglienza e regole comunemente definite i migranti.

In Europa soffia il vento del tutti contro tutti, della xenofobia come dimostra quanto avviene lungo il confine con la Macedonia e i nuovi muri che vengono innalzati.

Il congelamento di Schenghen è un preoccupante passo indietro rispetto la libera circolazione, di tutti i cittadini, nella nostra Europa.

La politica ha, purtroppo, tempi diversi dai sogni!

Siamo convinti che Tsipras farà di tutto per non disperdere le speranze, per una Grecia che riprenda la sua capacità di fare positive scelte economiche, guardando prima di tutto alle condizioni dei più deboli, dei lavoratori, dei pensionati.

Grecia e Italia hanno in comune due elementi, in parte generatori della crisi: corruzione ed evasione. Così come hanno in comune la lotta contro questi.

Alexis Tsipras ha usato due termini per spiegare tutto questo: oligarchia, parola greca per definire il governo di pochi, in contrasto a democrazia, ovvero il potere del popolo. E questi sono i due termini su cui costruire un'alleanza.